

marchexe Zuan Filippo Malaspina et domino Galeoto di Nogaruoale, fo preson qui, per far sedar il popolo ch'era soto sopra.

Item, vidi aviso *etiam* di campo, come hanno letere di Bergamo et Crema, che francesi non sono per pasar monti et sono firmati a Panaruol, teritorio di Savoia, et li se ingrosavano. Sguizari 12 milia, erano mia 12 in 15 lontano di loro, et francesi mostrava non li temer. *Item*, che a Milan erano ussiti fuora francesi dil castello, et posto a sacho zercha 60 caxe. Sguizari dimandano a' milanesi 200 milia ducati, et voleno loro ponervi il governo in Milan. Et di Crema si ha che il capitano di le fantarie era andato a Pandin, loco si teniva per il Ducha, di conti di San Severino fo fioli dil conte Hugo, et quello auto et posto a sacho, e preso il fradello dil conte Almerigo; et questo è stà fato intervenendo domino Alexandro Donado condutier nostro, ch'è uno di diti conti foraussito dil castello à una soa sorela per moglie. *Item*, avisa spagnoli, zoè el signor Prospero Colona, con 300 lanze andavano a la volta di francesi sequitando essi sguizari di mala voglia et non con volontà.

Di Bergamo et Crema aduncha fo l' aviso notato di sopra per letere di quelli rectori, di ... E come *etiam*, per via di avisi auti da Milan a domino Sagramoro Visconte è nel nostro campo, che el re di Franza à scritto a li soi capitani in pena di la forcea niun passi monti et manderà presidii grandissimi; e come il ducha di Savoia, el marchexe di Salucia e quel di Monferà aiutavano francesi, li hanno dato artelarie et fanti numero *Item*, che il re di Franza havia scritto che di le cose de Ingaltera non stimava, perchè seguiria acordo, et *etiam* seguiria la paxe con Spagna, *unde* porà venir in persona a la impresa de Italia; et che sguizari seguiva francesi; li qual francesi voleano tornar a la zornata con loro per esser potenti di zente d' arme.

Item, par il ducha di Milan habi fato saper a Bergamo et Crema che vol ben convicinar con loro et non sarà facto alcun danno su quelli territorii, e vol esser fiol di la Signoria nostra.

213* Fo scritto, per il Consejo di X con la zonta, a Crema, che subito debbi far restituir tutto il sacho fato a Pandin, et cargar quello Alexandro Donado, ch'è stà causa di questo inconveniente, che non dovea far.

Fo scritto a Padoa e Vicenza, che zercha la crida à ordinato il capitano di le biave non è stà per causa di mal, ma acciò si asuni le biave, perchè volendo penzarsi avanti il nostro campo, *etiam* veder di

haver Verona, i nimici da rabia, vedendo il guasto dil veronese, non veniseno a far danno su quelli territorii; et però fazi questo intender che con celerità si tagii, ma non in termine.

Fo preso poter dar, per Pregadi, di beni dil fisco a uno brexan fidelissimo, che fu squartato a Brexa per francesi, era nel trattato col conte Alvisè Avogaro, la madre è fia di Thomaso di Duchi, ducati 100 a l'anno di provision in vita loro di danari dil fisco. *Item*, ducati 1000 per il maridar di una fiola dil qu. domino Thomaso sopradito, *ut in parte*.

Fu posto dar ducati 100 a l'anno di provision a Zulian di Codignola, fo nostro condutier et preso in Brexa. Andò la parte, et non fu presa.

In questa matina, in quarantia criminal, per sier Zuan Francesco Marzelo, sier Nicolò Mozenigo e sier Francesco Longo provedadori sora la sanità, parlò il Mozenigo, fu posto che uno Bortolamio Cavalin era prior a Lazareto Nuovo, el qual fo condanato a star uno anno in preson e scampò di man di oficiali, et poi posto a Lazareto nuovo fuzi, ch'el vengi a ubedir termine 3 di la sententia fata, *aliter* habi taia vivo et morto lire , *ut in parte*. Contradise sier Lucha Trun consier, che non potevano meter la parte; e per li altri consieri fo terminato la metesse, et fu presa, e si presentò.

Noto. Gionse in questa terra, eri, sier Lorenzo Foscarini, sier Jacomo Manolesso, sier Andrea Dandolo nominati di sopra, fonno presoni in Franza, e lassati per li capitoli di la liga.

È da saper, in questa matina in quarantia criminal fo spazà il caso eri principiato, che sier Marin Morexini *olim* avogador, havendo intromesso tute le sententie fate per sier Sebastian Justinian el cavalier *olim* provedador in Dalmatia, *ex hoc* che non havea autorità, et eri fo introduta la causa predita. Parlò dito sier Marin; li rispose dito sier Sebastian. Andò la parte: 10 per l'avogador, 14 di no, il resto non sincere. *Iterum*: 10, et 17 di non; et questa matina, poi parlò li diti, fo 10 per l'avogador et 21 non, e fu preso di no.

A dì 23. La matina in Colegio non fo nulla da conto, *solum* letere di Ruigo, di sier Donà da Leze podestà et capitano. Zercha la crida dil capitano zeneral di taiar biave, e tutto il Polesene è in motò; li fo risposto in consonantia di quello eri fo scritto a Padoa e Vizenza.

Da poi disnar, fo dito uno solenne vespero a San Marco. Era uno optimo musico dil ducha di Ferara nominato Bindon francese; fa contralto excelentissimamente.